



LA NUOVA

del Sud

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 2014

BASILICATA

IO SOSTENGO
MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA
ITALIA SARDINIA



www.lanuovatv.it

www.nuovadelsud.it

Anno IX - N. 151 € 1,20
A Potenza e provincia in tandem con Il Mattino

Redazione: Via della Chimica, 61 - Potenza - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114 - E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - Direttore: Mimmo Parrella.
Pubblicità e amministrazione: Agebas Srl - Via della Chimica, 61 - Potenza - Tel. 0971.594293 - Fax 0971.903114 - E-mail: info@agebas.it

9 771721 248002 40604

Strade di sangue

Incidente frontale sulla Matera-Grassano: muore un 78enne tarantino

A PAGINA 25



Potenza

Un'altra aggressione in carcere. Gli agenti in protesta

A PAGINA 15



Grumento Nova

Tensione post voto: dopo le denunce l'auto sfregiata a Caprarella

A PAGINA 21



Oggi la Guidi a Potenza per riaprire la trattativa sul petrolio. La Basilicata non accetta giochetti

Ministro, basta elemosine

Pittella mette sul tavolo il Memorandum tradito, la card benzina e le royalties fuori dal patto di stabilità. Ma la politica lucana abbia il coraggio di chiederne il raddoppio



Il ministro Guidi. DA PAGINA 2 A PAGINA 7

Sotto il Palazzo protesta del "popolo del no": basta trivellazioni L'opinione pubblica, al contrario del '98, ha oggi piena consapevolezza di chi si è arricchito negli ultimi 15 anni

Schema idrico Basento-Bradano, c'è il decreto che riassegna i fondi



La Nerico-Muro. A PAG. 9

A Roma il governatore Pittella strappa il sì del ministro Lupi. Accelerata anche per completare la Nerico-Muro

Il petrolio ci "salva" dal nucleare Scongiurata un'altra Scanzano?



Il deposito dell'Iltrec di Rotondella. A PAGINA 8

Senza assegno mensile, il dramma degli Lsu



La manifestazione di ieri mattina sotto la Prefettura a Potenza. A PAGINA 11

La questione oro nero e la prova del nove della giunta Pittella

La politica impegnata per la sopravvivenza delle sedi regionali della Rai (non si perderanno posti di lavoro, cose come gli stipendi non da cassintegrato), si fermi e rifletta su cose serissime e dirimenti per il futuro non di una categoria o di qualche gruppo elitario, bensì di una intera regione. Se abbiamo ancora in piedi un ospedale

Sulla Nuova Tv ultimo dibattito prima del ballottaggio per il sindaco di Potenza

Petrone-De Luca, scontro finale



Dario De Luca e Luigi Petrone. A PAGINA 12



Caos Forza Italia

Tra Cannizzaro e Napoli è partito lo scontro sulla leadership del Potentino Ma con un occhio alla candidatura per il Parlamento

A PAGINA 13

Adduce ammette l'errore: a Matera si rifà la giunta con le donne. E il M5s chiede le dimissioni Su Mulino Alvino un'altra grana all'orizzonte



Il sindaco di Matera, Salvatore Adduce ALLE PAGINE 22 E 23

NELLO SPORT

Lega Pro

Radiomercato, un'ipotesi suggestiva: il Matera vuole Chevanton

Motociclismo

Cloroformio sbarca in Superstock, anticamera della Superbike



L'ORO (NERO) DELLA BASILICATA

Genovesi: "L'incontro di oggi non potrà essere il terreno improprio di uno scambio non detto, di una kermesse"

"Oggi non sono ammessi piazzisti"

Il segretario della Cgil avverte la Guidi: non si va oltre i barili già concordati, su questo nessuna ambiguità

di ALESSANDRO GENOVESI*

L'incontro con il Ministro Guidi potrà essere: l'occasione per rilanciare un progetto di sviluppo; per stabilire una volta per tutte chi è in debito e chi è in credito con la Basilicata; per sancire un rapporto paritario tra territorio e multinazionali di cui il Governo deve farsi garante... O il terreno improprio di uno scambio non detto, una "kermesse", il palcoscenico per ulteriori provocazioni (come quelle di Assomineraria di qualche giorno fa). Come Cgil diciamo subito cosa, per noi, non potrà essere l'incontro di oggi e soprattutto quale è il vero tema assente nella discussione (o presente solo in parte e non tra tutti gli "attori"). Oggi non potrà essere il momento dello scambio con il Governo su ulteriori estrazioni oltre quelle già previste, a fronte per di più di una necessaria riduzione dei pozzi di estrazione, oggi tecnicamente possibile. Tradotto: modificare la norma sulla carta carburante, attuare una restituzione fiscale di parte degli introiti legati alle estrazioni per progetti di sviluppo (c.d. "memorandum"), escludere le royalties dal Patto di Stabilità, sono tasselli di una strategia che deve partire dalla constatazione che la Basilicata sta già contribuendo con oltre 80mila barili al giorno al fabbisogno energetico nazionale e che, con l'aumento delle estrazioni Eni fino ai 140mila barili (con la quinta linea, ecc.) e l'entrata in produzione di Tempa Rossa (altri 50 mila, senza considerare il gas), raggiungerà il massimo possibile di contributo.

Su questo non devono esserci ambiguità sin dall'inizio. Di piazzisti che vengano a spiegarci che l'esplorazione e poi l'estrazione in mare non avrà impatti su salute, ambiente e turismo, non ne sentiamo il bisogno. Come Basilicata abbiamo infatti trovato un punto serio di equilibrio e discussione: governare quello che c'è, ristabilire un rapporto avanzato con le multinazionali presenti senza sudditanza; mettere il tema dell'ambiente, della sa-

Il segretario regionale della Cgil di Basilicata, Alessandro Genovesi, e un pozzo di petrolio in Basilicata



lute e del lavoro al centro dell'agenda; chiedere al Governo nazionale di farsi protagonista di un progetto di sviluppo che "compensi" il nostro senso di responsabilità portando innovazione, infrastrutture e quella "nuova Sata" che, in settori come il farmaceutico, la chimica verde, i nuovi materiali, possa concretamente dare 5-6mila posti di lavoro stabili. Su queste rivendicazioni della Cgil prima, delle altre forze sociali poi, era stato chiesto ed ottenuto, del resto, il tavolo presso il Mise, anche a "copertura" di un vuoto politico che aveva reso ancora più debole la Basilica-



ta ai tavoli romani!

E passiamo quindi all'idea di fondo che meglio dobbiamo tematizzare: a fronte di un eventuale esito positivo del confronto con il Governo, quali progetti sono in campo per la Basilicata? Detto in "volgare": quale è il progetto complessivo di sviluppo a fronte del riconoscimento dei circa 90 milioni di euro ulteriori l'anno rinvenienti dalla "liberazione" della carta carburante? E quali sono le opere realmente strategiche oltre l'elenco abbozzato nel c.d. memorandum (che certo sconta anche l'essere stato scritto in un altro contesto) a fronte dei 5-6 miliardi possibili? E l'esclusione dal Patto di

Stabilità delle royalties assolve tutti dall'uso finora fatto (parziale visto il Patto stesso) o è tema che comunque va affrontato? Su questi punti incide la visione che si ha (o non ha) dello sviluppo della Basilicata, nel contesto meridionale e nazionale (almeno). Perché è in funzione

La richiesta al governo è invece di un "progetto di sviluppo", di una "nuova Sata", nel farmaceutico o nella chimica verde, da 5-6mila posti di lavoro stabili

di una visione che, poi, si declinano progetti e interventi operativi, si mettono a fattor comune le risorse economiche (a partire da quelle 2014-2020), si chiede ad una classe dirigente di dimostrare quanto vale. Per quanto ci riguarda occorre ragiona-

re di una grande opera di trasformazione della Basilicata in "terra di accoglienza ed innovazione", che vuol dire poche priorità (come abbiamo indicato prima nel Piano del Lavoro unitario di Cgil, Cisl e Uil e poi nelle "10 priorità di azione"): massiccio investimento sul welfare (diventare la regione che, in proporzione, investe più di tutte sulla sanità pubblica, su un sistema scolastico e universitario che si specializza ed eccelle, su servizi di promozione sociale e di assistenza per governare la transizione demografica), sulla produzione innovativa (dalla domotica ai nuovi materiali, dall'energia rin-

novabile alla costruzione di un nuovo polo per l'auto ecologica - la Basilicata regione dove ci si muove solo con l'Auto elettrica, pensate che rivoluzione, in termine di produzione, manutenzione, rete distributiva, ecc.), sulla valorizzazione del patrimonio ambientale ed artistico (con un piano straordinario di manutenzione dei beni artistici, dei parchi, della costa), sul sostegno economico permanente dei più deboli (sperimentazione del reddito minimo di inserimento), sul diventare una Regione non più di passaggio per migliaia di giovani migranti, ma terra di accoglienza e di "rigenerazione" dei nostri piccoli paesi. L'incontro di oggi sia allora l'occasione per dire al Governo che non si sta chiedendo solo una "compensazione" - che pure è giusto chiedere - ma sostegno a progetti e idee, alla scommessa di una comunità che mette il lavoro e l'inclusione al primo posto. Sapendo anche dire e dirci quanto si è sbagliato, quante volte si sono utilizzate risorse non per costruire il futuro ma per "governare il consenso del presente". E forse saremo anche più forti e credibili nel rivendicare quanto ci spetta.

*Segretario generale Cgil Basilicata

di GIANNI ROSA*

I soliti spot pre-elettorali campeggiano oggi (ieri, ndr) sulle pagine di tutti i giornali lucani. Nulla di nuovo. La solita demagogia. Se non fosse che ci sentiamo profondamente offesi ed umiliati. Utilizzare il dramma dell'ennesimo tentativo di suicidio di un imprenditore lucano in difficoltà per sponsorizzare la candidatura di Petrone e coprire l'inattività del Governo lucano ci sembra davvero un'operazione di cattivo gusto. Cosa ha fatto Pittella per gli imprenditori lucani da novembre fino ad oggi? Nulla. Assolutamente nulla. Al primo banco di prova, la legge regionale di stabilità, ha miseramente fallito. Non c'è un solo provvedimento in favore dell'impre-

Rosa: piuttosto pensi a chiedere alla Guidi royalties al 25%

“Pittella non faccia pubblicità a Petrone lucrando sui suicidi”

ditoria lucana in tutta la finanziaria. E, oggi, ci vuol far credere che nel giro di pochi giorni riuscirà a partorire qualche intervento tampone a sostegno delle imprese lucane.

Ci dica un solo provvedimento "diverso" da quelli sfornati da De Filippo in questi anni, ci dica un solo provvedimento con il quale si prova a soddisfare la fame di lavoro dei lucani. Forse qualche pezza riuscirà anche a metterla in piedi prima del ballottaggio di domenica. Il solito specchietto per le allodole. Il solito fumo negli occhi pre-elettorale. Un



Gianni Rosa

pò come la chiusura delle buche sulle strade cittadine di qualche giorno fa. Il contentino agli elettori, il richiamo all'unità del Pd e il gioco è fatto. Le elezioni amministrative ridotte a primarie del Pd. Pure! I cittadini, adesso,

pagano anche le primarie di partito. Vergogna! Quando abbiamo denunciato che i candidati sindaci del centro sinistra rappresentavano solo due facce della stessa medaglia qualcuno si è anche indignato. E adesso come la mettiamo? L'inciucio tra il 'rivoluzionario' Falotico e il Petrone della 'vecchia guardia' è persino ratificato dal Governatore. Ma noi continueremo a denunciare, anche con il nostro ultimo volantino, che Petrone rappresenta solo la nuova facciata di un potere vecchio, di cui anche Falotico fa parte inte-

grante. Potere che ha distrutto la Città di Potenza. E di cui il Governatore è esponente a livello regionale. Invece, Pittella, visti i fallimenti sulla gestione del petrolio lucano, pensi a chiedere al Governo centrale, negli incontri delle prossime ore, l'aumento delle royalties al 25%, a imporre lo stop a nuove trivellazioni e a garantire a tutti i lucani un sistema serio di controllo ambientale e della salute dei cittadini.

Non faccia pubblicità al suo candidato Sindaco lucrando sul dolore degli imprenditori in difficoltà e promettendo chissà quali provvedimenti. Dimostri con i fatti quello che fino ad ora sono rimaste solo parole.

* Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale



Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, CAP 85100, tel. 0971 1656020, fax 0971 476797; MATERA, Piazza Mulino 15, CAP 75100, tel. 0835 1887000, fax 0835 256466

LAGONEGRO

Il disperato addio
di una comunità
ancora incredula

FALABELLA a pagina 26



Il funerale di Lagonegro

MATERA

Scorribande tra i Sassi
A giudizio il frateastro
di Cassano

AMATO a pagina 12



Il tribunale di Matera

Vertice con Guidi a Potenza. Cinquanta associazioni protestano

Petrolio, oggi le regole della Basilicata al ministro



Il ministro Guidi
e il governatore Pittella



Non diventi
una kermesse
Niente
provocazioni

di ALESSANDRO GENOVESI

L'INCONTRO di oggi con il
Ministro Guidi potrà esse-
re: l'occasione per rilancia-
re un progetto di sviluppo;
per stabilire una volta per
tutte chi è in debito e chi è in
credito con la Basilicata;
per sancire un rapporto pa-
ritario tra territorio e multi-
nazionali di cui il Governo
deve farsi garante.

continua a pagina 9

In gioco il futuro economico della Regione. Si misurerà anche il peso
della contestazione. **Distretto G**, il governatore porta a casa un risultato:
«I soldi ci sono, ma occorre attendere fine mese». Intanto la **disoccupazione**
aumenta. Dati Istat della prima trimestrale: saldo ancora negativo
per la nostra regione: dal 15,8% si passa al 17,1%

Programma operativo Fesr 2007-2013, speso il 62,18 % dei fondi europei

LABANCA e PANETTIERI alle pagine 8, 9 e 13



#POTENZA 2014

Rosa non accetta le accuse di xenofobia a FdI

«Santarsiero ha paura di perdere»

E a Pittella: «Fa demagogia, è uguale a De Filippo»

SANTORO alle pagine 6 e 7

Nuova Giunta a Matera, il passo indietro di Adduce: due donne

QUARTO a pagina 10

VI SEGNALIAMO:

POTENZA

Detenuto
violento
Sette feriti
tra gli agenti

a pagina 19



Il carcere
di Potenza

MATERA

Mulino Alvino
Il Comune ricorre
al Consiglio
di Stato

QUARTO a pagina 27



Mulino Alvino
a Matera

BERNALDA

Il piano
degli alluvionati
per risarcimenti
e sicurezza

CORRADO a pagina 32



Danni
da alluvione

VENOSA

Lite tra vicini
Uomo ferito
con un'arma
da taglio

ROSA a pagina 25



Indagano
i carabinieri

MONTESCAGLIOSO

Inaugurato
il nuovo
campo sportivo
E' in sintetico

a pagina 30



Il campo di
Montescaglioso

TENDE ANTIPIOGGIA
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE
TENDE D'INTERNO

TENPORT

Via Sanremo, 193 (Parco Aurora)
POTENZA
tel. fax 0971 46032
tenport@libero.it

AMMORTIZZATORI

Mobilità
in bilico
fino al mese
di luglio



Il presidio a Potenza
CIERVO a pagina 18

BENI CULTURALI

Lucani uniti
alla Puglia
Arrivano
i manager



Il ministro Franceschini
GRASSI a pagina 15

idee Gioielleria preziose

UomOro WATCHES
Vetta
PHILIPWATCH
SECTOR
PACIOTTI 4US
FOSSIL
BREIL
Lunar
DIESEL
CASIO

VIA DI GIURA, 243 - 0971 444471 - POTENZA





PETROLIO

Al tavolo sindacati e associazioni datoriali. Fuori più di 50 associazioni in protesta C'è anche Pannella

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Dopo una lunga sospensione e più di qualche gol subito, la partita più importante della Basilicata che si gioca tutta sul campo del petrolio, riparte questa mattina, dalla sala Verrastro della Regione. Il ministro Guidi sarà a Potenza per ascoltare ma soprattutto per spiegare come il maggiore sfruttamento delle risorse del sottosuolo - necessità di cui si è fatta sostenitrice in prima persona - possa conciliarsi con maggiori opportunità per il territorio. Si riapre la "vertenza" Basilicata-Stato-compagnie petrolifere

Cosa pensa il governatore

«Non oltre gli accordi già siglati ma per il loro rispetto a patto di»:

- Nuovo negoziato con le compagnie del petrolio
- Fuori le royalty dal patto di stabilità
- il 3% del fondo card idrocarburi per le emergenze sociali lucane
- Revisione dell'articolo 16 attuativo del Memorandum

massimo per la Basilicata, senza dimenticare l'opportunità di sviluppo che deriva dal petrolio». Che in pratica seppure significhi non autorizzare nuove istanze, esporterà comunque un aumento delle estrazioni, in base agli accordi sottoscritti negli anni passati. «Ma solo a patto di un utilizzo più virtuoso e cauto della risorsa»: questa la premessa del governatore. Che però questa mattina non sarà l'unico a parlare in nome degli interessi dei lucani. Al tavolo, che si svolgerà rigidamente a porte chiuse, parteciperanno anche il presidente del Consiglio, Lacorazza, i sindacati, e le associazioni datoriali come Confindustria, Alleanza Cooperative, Rete Imprese Italia e Confapi. Un nuovo negoziato con le compagnie estrattive, esclusione delle royalty dal patto di stabilità, revisione dell'articolo 16 del decreto Liberalizzazioni che ha tradotto il Memorandum sottoscritto qualche anno fa e destinazione di almeno il 3 per cento del fondo che attualmente finanzia la card idrocarburi a risolvere le cosiddette emergenze sociali lucane, «in piena guerra civile, tra dissesto, povertà e disoccupazione», dice Pittella. Ma an-

Lacorazza: «Ridurre i rischi, aumentare i vantaggi»
«Nuova Arpab, investimenti in tecnologia e risorse umane»

ANCHE il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza - su invito del governatore Pittella - parteciperà all'incontro con il ministro Guidi sui temi dello sviluppo della Basilicata in relazione alle attività petrolifere. «C'è una premessa sulla quale è necessario poggiare il confronto con il Ministro - precisa Lacorazza - nessuno sviluppo industriale, e tantomeno quello petrolifero, è esente da impatto ambientale. L'obiettivo è ridurre al minimo i rischi e provare a far crescere le opportunità. Per farlo occorrono innanzitutto una nuova e diversa Arpab, investimenti in tecnologie e risorse umane, in ricerca e formazione, azioni per la certificazione del territorio. Insomma ci vuole un più forte e qualificato sistema di ricerca, di prevenzione, di monitoraggio, di controllo, di eccellenza nella tutela dell'ambiente e della salute. Ci vuole un salto di qualità per immaginare che l'area delle concessioni Val d'Agri (Viggiano) e Tempa Rossa (Corleto) possa arrivare dagli attuali 85 mila barili giorno ai livelli di produzione massimi previsti dagli accordi con Eni e Total. E poi c'è la questione del lavoro. Abbiamo bisogno di maggiori opportunità e risorse da destinare alle infrastrutture e allo sviluppo. Su questo punto la discussione è aperta. Domani parte il confronto con il Ministro ed è necessario aprirsi alla partecipazione della comunità regionale, ai soggetti economici e sociali, agli amministratori locali. Metodo e merito si tengono insieme per dare forza a scelte non facili che saranno al centro dell'attività istituzionale e politica nei prossimi mesi. Insieme ai Parlamentari, al Presidente Pittella e alla Giunta il Consiglio regionale discuterà e sarà protagonista di questa fase».

Il ministro Guidi e il presidente Pittella



Si decide il destino della Basilicata

Il ministro Guidi a Potenza per riaprire la trattativa Regione-Stato-compagnie estrattive: le posizioni in campo

che riforma del Titolo V e soprattutto questioni ambientali: sono questi i temi all'ordine del giorno.

A contrattare, dentro, ci saranno loro. Fuori, invece, il forte fronte della protesta a cui hanno aderito più di 50 associazioni, in presidio davanti al Palazzo di viale Verrastro già dalle 11. Annunciata anche la presenza del leader dei radicali, Marco Pannella. Le associazioni hanno presentato sette punti di contestazione alla piattaforma che il governatore luca-

no ha proposto a Roma. Si dividono così le posizioni prevalenti in merito al futuro dei pozzi lucani: tra chi intravede nel settore dello sfruttamento delle materie prime un bacino di opportunità che la regione, seppure, con ritardo, può ancora cogliere. E chi, invece, ritiene che quella del petrolio sia una partita già persa, senza possibilità di tempi di recupero. Fatto sta che il tavolo tra Regione e Governo torna ad aprirsi dopo un lungo vuoto che di certo non ha fatto bene alla regione. Che ne-

gli utili anni non ha fatto che subire decisioni assunte in altre sedi, molto poco vantaggiose per le popolazioni: da un decreto attuativo del Memorandum che ha di fatto mortificato le sue previsioni, alla bocciatura della moratoria, passando dallo "scippo" del bonus idrocarburi. Quello di oggi è stato annunciato come l'inizio di un nuovo corso, di cui il presidente Pittella darà conto nella conferenza stampa che seguirà la riunione del tavolo. Con quali risultati, lo si vedrà.

■ L'analisi del deputato di Forza Italia, Latronico
«Lucani disillusi dalle promesse tradite dal Governo»

«ABBIAMO anche noi sollecitato, in un recente incontro, il ministro Federica Guidi per un cambio di attenzione verso la Basilicata e la sua cruciale questione energetica, ribadendo la necessità che la centralità che la Basilicata assume nella strategia energetica nazionale, si trasformi in un progetto di sviluppo del territorio con la promozione di politiche di sviluppo produttivo, infrastrutturale e di tutela ambientale».

Lo ha dichiarato il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico, componente della commissione Bilancio della Camera, in vista della riunione del tavolo per il rilancio delle intese fra Regione Basilicata e Stato, convocato oggi a Potenza dal ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi.

«La stessa attività legislativa varata in questi anni, dal fondo per la ridu-

zione del prezzo del carburante (art 45 legge 99/2009), all'art. 16 del d.l. liberalizzazioni, che istituisce un fondo permanente per lo sviluppo con una quota del ricavato fiscale, per superare il sistema delle royalties, e' stato difatti negata nella sua fase attuativa. Su tutto questo il governo centrale, da Monti a Letta, ora Renzi, hanno accumulato delle responsabilità e delle inadempienze negando in pratica spesso il cuore delle stesse previsioni legislative. I lucani da 15 anni hanno autorizzato l'uso delle risorse petrolifere con l'impegno di attivare, come fu con Mattei negli anni '60 in Val Basento, dove si negoziò l'uso del metano con un progetto industriale nel settore della chimica, processi di sviluppo e di occupazione. La mancanza di questi traguardi ha di fatto generato un clima di diffusa diffidenza e di sfiducia nei riguardi delle concessionarie e dei



Il deputato di Fi, Cosimo Latronico

poteri pubblici che avrebbero dovuto negoziare e garantire queste ricadute in un quadro di rigorosa tutela ambientale. Il ministro Guidi ed il presidente Pittella sanno che siamo ad un punto cruciale per stabilire una volta per tutte, in tempi e con strumenti certi, se le risorse energetiche lucane siano parte di un progetto di sviluppo oppure un'attività per indebolire ed impoverire le opportunità di una comunità».

LA RIFLESSIONE DELLA CGIL

Quella di oggi non potrà essere la kermesse per ennesime provocazioni



Il segretario regionale della Cgil Basilicata, Alessandro Genovesi

LA VOCE CONTRO

Miko Somma:
«Protesta
inopportuna
Io non ci sarò».



Miko Somma

NON prenderà parte alla manifestazione di questa mattina in programma davanti alla Regione, il comitato No Oil, l'associazione ambientalista che da anni lotta contro la petroliizzazione selvaggia della regione. Quest'ultima volta però non ci sarà. E a spiegarne i motivi è il coordinatore di Miko Somma, che alle scorse regionali è stato candidato alle primarie ad Alcuti democristiano. «Non aderisce ad alcun titolo a questa manifestazione, in primo luogo giudicandola certo legittima, ma inopportuna, in secondo luogo perché non ne condivido affatto gli obiettivi sulla scorta di alcune farneticanti documentazioni che ho avuto modo di leggere come appello all'evento stesso. Infine perché non minimamente interpellato da alcuno od alcuna sigla e la cosa se pur appare strana, vista l'esposizione del sottoscritto, tale invece non deve apparire, poiché fortemente voluta dagli organizzatori. La manifestazione è sicuramente affrettata, essendosi data eccessiva importanza ad una data che non è, per sua natura, determinante o immediatamente produttiva di atti concreti ai fini di un percorso fin troppo chiaro da tempo che mira a "petrolizzare" ancor di più la regione, quindi nulla in concreto produrrà sull'attuale quadro degli idrocarburi in regione».

L'APPELLO

Anche Libera
e Legambiente
aderiscono
«Si decide
a porte chiuse»



La locandina della manifestazione

ANCHE Libera Basilicata e Legambiente aderisce alla manifestazione del 4 giugno 2014 davanti alla Regione Basilicata e invita tutti i cittadini, le associazioni, i movimenti, le forze sociali e politiche che hanno a cuore il benessere della nostra Terra e della democrazia, a partecipare e a far sentire forte e chiara la propria voce.

«Il momento - si legge nella nota di Libera - è quanto mai delicato, anche in considerazione del fatto il Governo intende modificare il titolo V della nostra Costituzione per avocare allo Stato ogni decisione in materia di energia, ambiente e salute, escludendo così Regioni e cittadini da qualsiasi possibilità di partecipazione». Mentre Legambiente tuona: «Si decide a tavolino il futuro della Basilicata, tenendo fuori dalla porta i cittadini lucani e le questioni ambientali. E' ora che la Regione Basilicata prenda una posizione ferma e decisa rispetto alla questione petrolio: no a ogni ulteriore attività estrattiva, sì alle risorse rinnovabili, efficienza e risparmio». E ancora: «Nonostante le rassicurazioni del presidente Pittella, Legambiente, oltre ad augurare che il governatore regionale non venga meno agli impegni presi, sottolinea l'assoluta improvvisazione nell'istituzione del tavolo tecnico».

segue dalla prima

di ALESSANDRO GENOVESI*

Oppure il terreno improprio di uno scambionon detto, una "kermesse", il palcoscenico per ulteriori provocazioni (come quelle di Assomineraria di qualche giorno fa).

Come Cgil diciamo subito cosa, per noi, non potrà essere l'incontro del 4 e soprattutto quale è il vero tema assente nella discussione (o presente solo in parte e non tra tutti gli "attori").

Quello di oggi non potrà essere il momento dello scambio con il Governo su ulteriori estrazioni oltre quelle già previste, a fronte per di più di una necessaria riduzione dei pozzi di estrazione, oggi tecnicamente possibile. Tradotto: modificare la norma sulla carta carburante, attuare una restituzione fiscale da parte degli introiti legati alle estrazioni per progetti di sviluppo (c.d. "memorandum"), escludere le royalties dal Patto di Stabilità, sono tasselli di una strategia che deve partire dalla constatazione che la Basilicata sta già contribuendo con oltre 80 mila barili al giorno al fabbisogno energetico nazionale e che, con l'aumento delle estrazioni Eni fino ai 140 mila barili (con la quinta linea, ecc.) e l'entrata in produzione di Tempa Rossa (oltre 50 mila, senza considerare il gas), raggiungerà il massimo possibile di contributo.

Su questo non devono esserci ambiguità sin dall'inizio.

Di piazzisti che vengano a spiegarci che l'esplorazione e poi l'estrazione in mare non avrà impatti su salute, ambiente e turismo, non ne sentiamo il bisogno. Come Basilicata abbiamo infatti trovato un punto serio di equilibrio e discussione: governare quello che c'è, ristabilire un rapporto avanzato con le multinazionali presenti senza sudditanza; mettere il tema dell'ambiente, della salute e del lavoro al centro dell'agenda; chiedere al Governo nazionale di farsi protagonista di un progetto di sviluppo che "compensi" il nostro senso di responsabilità portando innovazione, infrastrutture e quella "nuova Sata" che, in settori come il farmaceutico, la chimica verde, i nuovi materiali, possa concretamente dare 5-6 mila posti di lavoro stabili.

Su queste rivendicazioni della Cgil prima, delle altre forze sociali poi, era stato chiesto ed ottenuto, del resto, il tavolo presso il Mise, anche a "copertura" di un vuoto politico che aveva reso ancora più deboli la Basilicata ai tavoli romani!

E passiamo quindi all'idea di fondo che meglio dobbiamo tematizzare: a fronte di un eventuale esito positivo del confronto con il Governo, quali progetti sono in campo per la Basilicata? Detto in "volga-

re": quale è il progetto complessivo di sviluppo a fronte del riconoscimento dei circa 90 milioni di euro ulteriori l'anno rinvenienti dalla "liberazione" della carta carburante? E quali sono le opere realmente strategiche oltre l'elenco abbozzato nel c.d. memorandum (che certo sconta anche l'essere stato scritto in un altro contesto) a fronte dei 5-6 miliardi possibili? E l'esclusione dal Patto di Stabilità delle royalties assolve tutti dall'uso finora fatto (parziale visto il Patto stesso) o è tema che comunque va affrontato?

Su questi punti incide la visione che si ha (o non ha) dello sviluppo della Basilicata, nel contesto meridionale e nazionale (almeno). Perché è in funzione di una visione che, poi, si declinano progetti e interventi operativi, si mettono a fattor comune le risorse economiche (a partire da quelle 2014-2020), si chiede ad una classe dirigente di dimostrare quanto vale.

Per quanto ci riguarda occorre ragionare di una grande opera di trasformazione della Basilicata in "terra di accoglienza ed innovazione", che vuol dire pochezza priorità (come abbiamo indicato prima nel Piano del Lavoro unitario di Cgil, Cisl e Uil e poi nelle "10 priorità di azione"): massiccio investimento sul welfare (diventare la regione che, in proporzione, investe più di tutte sulla sanità pubblica, su un sistema scolastico e universitario che si specializza ed eccelle, su servizi di promozione sociale e di assistenza per governare la transizione demografica), sulla produzione innovativa (dalla domotica ai nuovi materiali, dall'energia rinnovabile alla costruzione di un nuovo polo per l'auto ecologica - la Basilicata regione dove ci si muove solo con l'Auto elettrica, pensate che rivoluzione, in termini di produzione, manutenzione, rete distributiva, ecc.), sulla valorizzazione del patrimonio ambientale ed artistico (con un piano straordinario di manutenzione dei beni artistici, dei parchi, della costa), sul sostegno economico permanente dei più deboli (inserimento del reddito minimo di sperimentazione), sul diventare una Regione non più di passaggio per migliaia di giovani migranti, ma terra di accoglienza e di "rigenerazione" dei nostri piccoli paesi.

L'incontro del 4 Giugno sia allora l'occasione per dire al Governo che non si sta chiedendo solo una "compensazione" - che pure è giusto chiedere - ma sostegno a progetti e idee, alla scommessa di una comunità che mette il lavoro e l'inclusione al primo posto. Sapendo anche dire e dirci quanto si è sbagliato, quante volte si sono utilizzate risorse non per costruire il futuro ma per "governare il consenso del presente". E forse saremo anche più forti e credibili nel rivendicare quanto ci spetta.

*Segretario regionale Cgil Basilicata

I consiglieri di M5S «al fianco delle associazioni» «Saremo presenti al tavolo per scongiurare nuove estrazioni»

I CONSIGLIERI regionali del M5S, Perrino e Leggieri, chiariscono: «In merito



za stampa congiunta. Nessuno ci ha chiesto di sottoscrivere alcun documento. Ma oggi chiederemo di essere

presenti anche noi al tavolo interistituzionale». Con una nota stampa, nelle settimane scorse, i due consiglieri, insieme al candidato lucano alle elezioni europee Pedicini e ai candidati a sindaco di Potenza, Venosa, Miglionico e Nova Siri diffidavano Pittella dal prendere con il ministro Guidi e con il governo Renzi l'impegno a incrementare l'estrazione di petrolio in Basilicata.

«Il M5S Basilicata sarà al fianco di tutti i cittadini, i comitati e le associazioni ambientaliste lucane che intendono mobilitarsi per scongiurare la possibilità che Pittella, il Pd lucano e le potenti lobby del petrolio possano continuare ad arrecare danni irreparabili all'ambiente ed alla salute dei lucani».

CRISI PRESIDI DI PROTESTA DAVANTI ALLE PREFETTURE DI POTENZA E DI MATERA. DA SETTE MESI NON RICEVONO I SALARI

Senza lavoro, senza soldi in piazza i tremila in mobilità

I sindacati: «Utilizzare per loro le risorse della card carburante»

NESSUN FUTURO SPOGLIATI DELLA DIGNITÀ E DEI DIRITTI

di MIMMO SAMMARTINO

«Viva l'Italia». Un'Italia che ritrova la fiducia in sé. Appello che le massime istituzioni ripetono per smuovere lo stato d'animo di un Paese stremato e depresso. Un Paese che, a detta del presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, davanti alla paralisi della crescita e alla disoccupazione esorbitante (specialmente fra i giovani, soprattutto a Sud), ammette: «Stiamo strisciando sul fondo». Cosa si può dire oggi a chi, come il ministro Guidi, verrà a chiedere alla Basilicata e ai lucani di dare di più? E non solo più petrolio. Ma di più della propria terra, dell'aria, dell'acqua. Più della propria vita. Bisognerebbe interrogarsi sul senso del possibile e del limite. Su queste domande di futuro il Paese si gioca la sfida della sopravvivenza. Ma su tutto ciò, e sul lavoro, diventa necessario parlare una sola lingua. In tutta Europa.

Oggi le parole più nette le pronuncia uno dei tremila lucani in mobilità in deroga. Mandato a casa dopo 35 anni di servizio. Senza salario da 7 mesi. «Ci sentiamo spogliati - spiega - Spogliati dei nostri diritti e della nostra dignità. Con una elemosina di 400 euro al mese che neppure ci danno. Come spiegheremo ai nostri figli che non li possiamo mandare all'università? Come faremo, senza sentirci umiliati, a chiedere aiuto, a 40 o 50 anni, ai vecchi genitori, per assicurare un piatto a tavola?».

Non ci sono fondi. Da ottobre senza stipendio. Si riesce a coprire solo un'altra mensilità arretrata

● Lasciati a casa dalle aziende in crisi, costretti a una lunga esclusione dal lavoro, pochi denari derivanti dalla mobilità in deroga, ritardi di mesi e mesi nei pagamenti e una condizione di disperazione diffusa. È la realtà di circa tremila lavoratori delle aziende in crisi. Ieri sit-in davanti alle Prefetture di Potenza e Matera con Cgil, Cisl, Uil. Appello al Governo. «Mantenere aperto uno spiraglio».

PINTO A PAGINA IV >>

REGIONE 40 ASSOCIAZIONI: «NON SVENDETE LA BASILICATA»

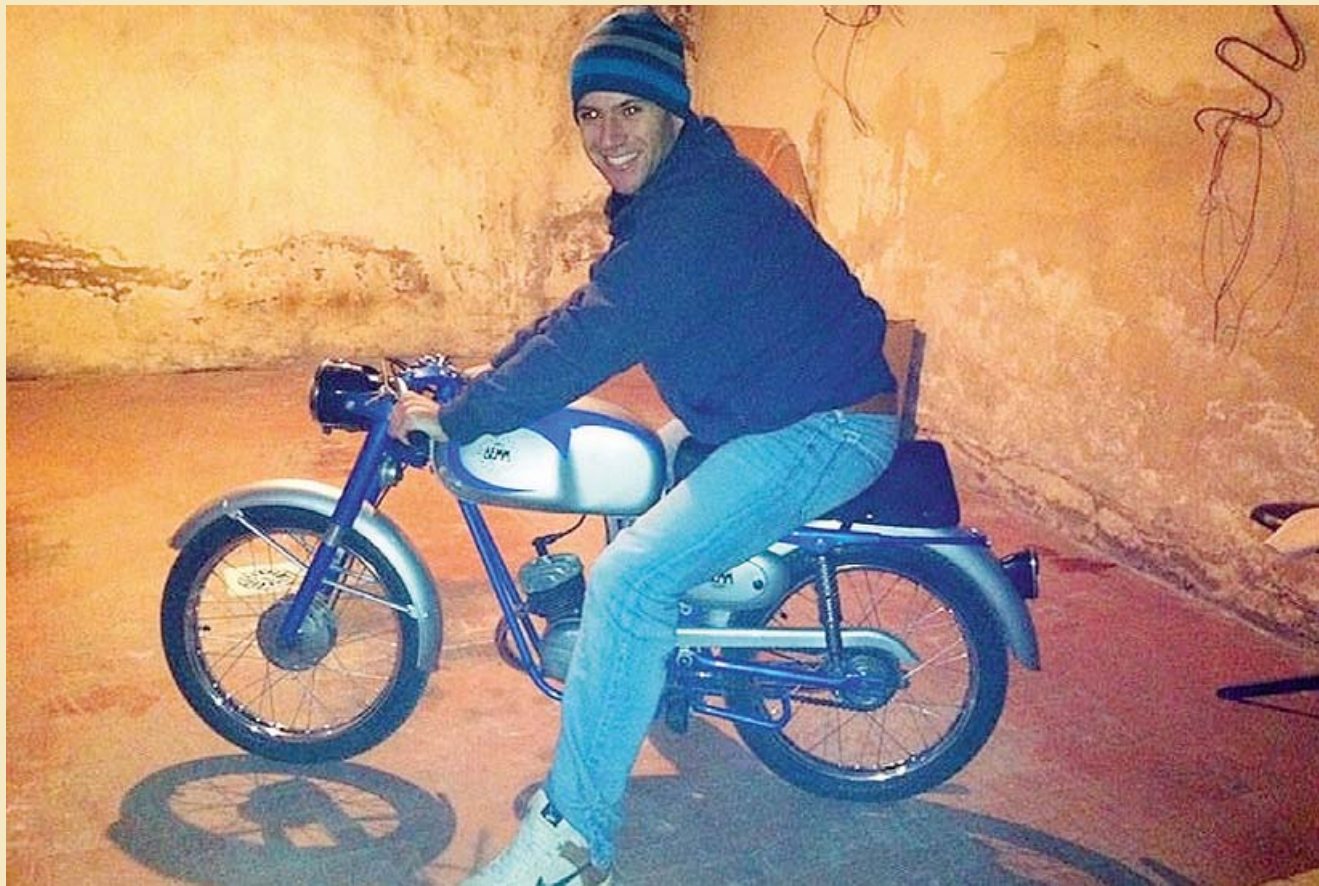
Pittella-Guidi Petrolio, lascia o raddoppia

Tra le partecipazioni annunciate alla protesta di oggi, anche quella del leader Radicale, Pannella

● Grande attesa e grande preoccupazione per il «tavolo» sull'energia in Basilicata. Oggi incontro fra il ministro Federica Guidi, Pittella e parti sociali. Proteste sotto la Regione.

SERVIZI A PAGINA VI >>

OMICIDIO DI MIMMO LORUSSO: TROPPI CONTROLLI SUI TELEFONI, PROBLEMA PRIVACY?



Germania divisa sull'inchiesta

Più di 7.400 numeri di telefono cellulare sono stati controllati. E sono stati effettuati 3.200 test della saliva. Sono i dati dell'indagine sull'omicidio di Domenico Lorusso. E ora in Germania scoppia la polemica

sull'invasività dell'inchiesta nella sfera privata dei cittadini. Sul quotidiano Bayerisches Fernsehen vengono riportate le varie posizioni. E c'è chi è preoccupato per la privacy.

SERVIZIO A PAGINA VII >>

BARAGIANO SCALO LA VINCITA PIÙ ALTA D'ITALIA DEL CONCORSO

Gioca un euro al 10eLotto e ne vince 32mila



GIOCO Ricevitoria del Lotto

● Con una giocata di un euro, un fortunato giocatore ha vinto a Baragiano 31.914 euro al «10eLotto», realizzando «la vincita più alta d'Italia in questo concorso». Lo ha annunciato l'ufficio stampa del Gioco del Lotto. Il giocatore che ha vinto a Baragiano scalo, nella ricevitoria di Antonio Russo, in via Appia, ha giocato con l'estrazione che avviene ogni cinque minuti. Ha indovinato nove numeri su dieci.

MATERA PARITÀ DI GENERE

Giunta senza donne Tutto da rifare per il sindaco Adduce

● Inutile chiedere all'oste se nel vino ci ha messo l'acqua. A proposito di fermentazione, in effetti, un minimo di sordimento la cosa lo provocherà. Sì, perché forse quella nominata sabato sera sarà un Giunta record. Nel senso che avrà vita davvero breve. Se ne farà subito un'altra con presenze femminili. Insomma, indietro tutta. Il sindaco Salvatore Adduce non lascia dubbi in proposito.

SERVIZIO A PAGINA XI >>

INCIDENTE STRADALE IERI

Un morto e un ferito sulla strada Matera-Grassano

● Un uomo è morto e un altro è rimasto ferito ieri, sulla strada Matera-Grassano, in un incidente stradale avvenuto per cause imprecise. La vittima è di Stette in provincia di Taranto, aveva 78 anni. L'uomo viaggiava a bordo di un'auto che si è scontrata con un'altra vettura. A bordo di quest'ultima vi era un uomo di 65 anni, ricoverato nell'ospedale Madonna delle Grazie di Matera.

SERVIZIO A PAGINA XI >>

INTESA ENERGIA SECONDO LA CGIL

di ALESSANDRO GENOVESI
SEGRETARIO REGIONALE CGIL

L'incontro di oggi con il Ministro Guidi potrà essere: l'occasione per rilanciare un progetto di sviluppo; per stabilire una volta per tutte chi è in debito e chi è in credito con la Basilicata; per sancire un rapporto paritario tra territorio e multinazionali di cui il Governo deve farsi garante... O il terreno improprio di uno scambio non detto.

SEGUE A PAGINA VI >>

POTENZA



Ballottaggio meno 4 Becce (Fi) con De Luca

INCISO A PAGINA II >>

IL WWF DICE STOP TRIVELLE

di LUIGI AGRESTI
AREA RETI E OASI WWF ITALIA

In occasione dell'incontro tra il presidente regionale Pittella ed il Ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi, il Wwf ribadisce la propria netta contrarietà a qualsiasi decisione che possa comportare un aumento delle estrazioni di petrolio e gas dal sottosuolo lucano oltre quelle già autorizzate e richiama il Presidente Pittella al rispetto degli impegni assunti in tal senso. La Basilicata sta già infatti contribuendo generosamente alla bolletta energetica nazionale sacrificando ampie superficie del proprio territorio agli interessi delle industrie petrolifere e un'ulteriore espansione di queste comprometterebbe in maniera definitiva ogni speranza di un futuro sostenibile per i suoi abitanti. Non è possibile, come vorrebbe oggi la potente lobby mineraria e i suoi riferimenti nelle istituzioni, parlare di aumenti delle attività estrattive alla luce di semplici ragionamenti di tipo economico.

SEGUE A PAGINA VI >>

ELISA LARAIA *

Pd, cosa è cambiato per le donne

Sono giornate entusiasmanti, il risveglio in una Italia diversa che, con il Pd a più del 40%, sceglie in maniera seria chi deve guidarla in Europa. Un successo per il Pd, che con l'ingresso nel Pse, compie un passo atteso da molto tempo. Un successo con Gianni Pittella, primo eletto nel Sud. La scelta di Renzi con 5 donne capolista alle europee è stata vincente e condivisa dagli Italiani, è una donna, Simona Bonafè, la prima eletta in Italia, un consenso più che significativo. Un modo diverso di fare politica, che rifiuta vecchie ritualità, come si è fatto chiaro con la Ministra Maria Elena Boschi arrivata a Potenza a sostenere Luigi Petrone. Maria Elena Boschi con la sua semplicità dirompente ha profuso sicurezza, la sicurezza di un Paese che sta cambiando, un Paese in cui la Basilicata deve contare.

Adesso dobbiamo vivere insieme questo entusiasmo nella richiesta del voto per la conquista della piena democrazia, quella che solo la coalizione di centro sinistra può garantire a Potenza con Luigi Petrone Sindaco. È trascorso qualche giorno dal primo turno alle Amministrative, ho avuto l'occasione di confrontarmi con le donne della città sul risultato, alcuni tasselli importanti sono da mettere insieme. Non c'è stata tregua tra le file del Pd, il 26 è stata convocata la Direzione regionale per il congresso, dopo il 9 giugno si stabilirà il nuovo termine per l'elezione del segretario. Noi donne siamo per la riapertura delle candidature.

Vedremo, sicuramente queste elezioni comunali hanno cambiato molte cose. Peccato lo scenario delle donne Sindaco rimane pressoché irrilevante, ma la consapevolezza di genere si sta costruendo. Come Portavoce delle Democratiche del Pd di Potenza sono convinta di aver creato una forza: l'autonomia nel voto. Un'autonomia che rivendico fortemente,



PD Elisa Laraia [foto Tony Vece]

anche se la competizione elettorale ha dato nuovamente agli uomini del Pd, e non solo, in prevalenza la prerogativa di "governare" i voti, si è visto che questo sistema comincia a non essere esclusivo, altre forze, come quella rappresentata dalle Donne, sono entrate nel gioco della selezione dei candidati e della distribuzione dei voti.

La Conferenza delle Donne aveva espressamente chiesto al partito l'elezione di almeno 4 donne, ne abbiamo elette 3 a discapito di forza e competenza. Sei donne in Consiglio comunale di Potenza sono un buon raccolto? Io credo che siano piuttosto una buona semina. A questa semina ho partecipato con entusiasmo, divulgando la legge sulla doppia preferenza, invitando ad utilizzarla al meglio, sostenendo candidate che con il loro percorso politico e con la loro energia potessero dare una svolta di

"genere" al nostro Consiglio comunale. La legge sulla doppia preferenza ha funzionato solo in parte, molte belle nuove energie motivate sul piano politico non sono entrate in Consiglio. Alla luce degli accadimenti riguardanti la nuova Giunta di Matera, che costituiva una lesione alla democrazia paritaria, ora lavoreremo in questa direzione. Faremo in modo che da questa buona semina possa nascere molto di più, in sede di formazione della Giunta, anche con una delega alle pari opportunità, in sede di riorganizzazione della macchina amministrativa comunale, ma, direi soprattutto, in sede di dirigenza politica.

È necessario che le donne entrino a pieno diritto nella dirigenza del loro partito, perché è lì che si prendono le decisioni che determinano cambiamenti nelle scelte politico-amministrative nelle fasi che precedono, accompagnano e seguono i momenti elettorali. Ora l'augurio che rivolgo alle donne elette è di riuscire ad essere fedeli al loro genere nel rivolgere lo sguardo sulla città e sulle esigenze della cittadinanza, che, cioè, mettano il megafono alla voce delle donne. Ritengo anche importante che i non eletti e le non elette, al contrario di quanto è avvenuto nel passato, restino "dentro" la vita politica del partito e del Comune per il quale si sono spesi. Abbiamo bisogno di un luogo istituzionale che consenta il protagonismo anche delle donne e degli uomini non eletti, per mantenere stretta la coesione che si è messa in atto tra società civile e partito. Abbiamo persone scese in campo che hanno messo nella competizione elettorale idee e progetti e che vogliono continuare a lavorare in modo organico per la nostra città. La Ctp, intanto, si apre a loro come luogo di accoglienza e di dialogo.

[* Portavoce CTP di Potenza, Coordinamento regionale CRP Basilicata]

ALESSANDRO GENOVESI *

Ciò che non potrà essere l'incontro Pittella-Guidi sul petrolio, secondo la Cgil

L'incontro di oggi, 4 Giugno, con il Ministro Guidi potrà essere: l'occasione per rilanciare un progetto di sviluppo; per stabilire una volta per tutte chi è in debito e chi è in credito con la Basilicata; per sancire un rapporto paritario tra territorio e multinazionali di cui il Governo deve farsi garante... O il terreno improprio di uno scambio non detto, una "kermesse", il palcoscenico per ulteriori provocazioni (come quelle di Assomineraria di qualche giorno fa).

Come Cgil diciamo subito cosa, per noi, non potrà essere l'incontro del 4 e soprattutto quale è il vero tema assente nella discussione (o presente solo in parte e non tra tutti gli "attori").

Il 4 non potrà essere il momento dello scambio con il Governo su ulteriori estrazioni oltre quelle già previste, a fronte per di più di una necessaria riduzione dei pozzi di estrazione, oggi tecnicamente possibile. Tradotto: modificare la norma sulla carta carburante, attuare una restituzione fiscale di parte degli introiti legati alle estrazioni per progetti di sviluppo (c.d. "memorandum"), escludere le royalties dal Patto di Stabilità, sono tasselli di una strategia che deve partire dalla constatazione che la Basilicata sta già contribuendo con oltre 80 mila barili al giorno al fabbisogno energetico nazionale e che, con l'aumento delle estrazioni Eni fino ai 140 mila barili (con la quinta linea, ecc.) e l'entrata in produzione di Tempa Rossa (altri 50 mila, senza considerare il gas), raggiungerà il massimo possibile di contributo.

Su questo non devono esserci ambiguità sin dall'inizio. Di piazzisti che vengano a spiegarci che l'esplorazione e poi l'estrazione in mare non avrà impatti su salute, ambiente e turismo, non ne sentiamo il bisogno. Come Basilicata abbiamo infatti trovato un punto serio di equilibrio e discussione: governare quello che c'è, ristabilire un rapporto avanzato con le multinazionali presenti senza sudditanza; mettere il tema dell'ambiente, della salute e del lavoro al centro dell'agenda; chiedere al Governo nazionale di farsi protagonista di un progetto di sviluppo che "compensi" il nostro senso di responsabilità portando innovazione, infrastrutture e quella "nuova Sata" che, in settori come il farmaceutico, la chimica verde, i nuovi materiali, possa concretamente dare 5-6 mila posti di lavoro stabili.

Su queste rivendicazioni della Cgil prima, delle altre forze sociali poi, era stato chiesto ed ottenuto, del resto, il tavolo presso il Mise, anche a "copertura" di un vuoto politico che aveva reso ancora più debole la Basilicata ai tavoli romani!

E passiamo quindi all'idea di fondo che meglio dobbiamo tematizzare: a fronte di un eventuale esito positivo del confronto con il Governo, quali progetti sono in campo per la Basilicata? Detto in "volgare": quale è il progetto complessivo di sviluppo a fronte del riconoscimento dei circa 90 milioni di euro ulteriori l'anno rinvenienti dalla "liberazione" della carta carburante? E quali sono le opere realmente strategiche oltre l'elenco abbozzato nel c.d. memorandum (che certo sconta anche l'essere stato scritto in un altro contesto) a fronte dei 5-6 miliardi possibili? E l'esclusione dal Patto di Stabilità delle royalties assolve tutti dall'uso finora fatto (parziale visto il Patto stesso) o è tema che comunque va affrontato?

Su questi punti incide la visione che si ha (o non ha) dello sviluppo della Basilicata, nel contesto meridionale e nazionale (almeno). Perché è in funzione di una visione che, poi, si declinano progetti e interventi operativi, si mettono a fattor comune le risorse economiche (a partire da quelle 2014-2020), si chiede ad una classe dirigente di dimostrare quanto vale.

Per quanto ci riguarda occorre ragionare di una grande opera di trasformazione della Basilicata in "terra di accoglienza ed innovazione", che vuol dire poche priorità (come abbiamo indicato prima nel Piano del Lavoro unitario di Cgil, Cisl e Uil e poi nelle "10 priorità di azione"): massiccio investimento sul welfare (diventare la regione che, in proporzione, investe più di tutte sulla sanità pubblica, su un sistema scolastico e universitario che si specializza ed eccelle, su servizi di promozione sociale e di assistenza per governare la transizione demografica), sulla produzione innovativa (dalla domotica ai nuovi materiali, dall'energia rinnovabile alla costruzione di un nuovo polo per l'auto ecologica - la Basilicata regione dove ci si muove solo con l'Auto elettrica, pensate che rivoluzione, in termine di produzione, manutenzione, rete distributiva, ecc.), sulla valorizzazione del patrimonio ambientale ed artistico (con un piano straordinario di manutenzione dei beni artistici, dei parchi, della costa), sul sostegno economico permanente dei più deboli (sperimentazione del reddito minimo di inserimento), sul diventare una Regione non più di passaggio per migliaia di giovani migranti, ma terra di accoglienza e di "rigenerazione" dei nostri piccoli paesi.

L'incontro del 4 Giugno sia allora l'occasione per dire al Governo che non si sta chiedendo solo una "compensazione" - che pure è giusto chiedere - ma sostegno a progetti e idee, alla scommessa di una comunità che mette il lavoro e l'inclusione al primo posto. Sapendo anche dire e dirci quanto si è sbagliato, quante volte si sono utilizzate risorse non per costruire il futuro ma per "governare il consenso del presente". E forse saremo anche più forti e credibili nel rivendicare quanto ci spetta.

[* Segretario Generale della Cgil Basilicata]

SAVINO GIANNIZZARI *

M5S, le priorità per Potenza

Il M5S di Potenza, nel ringraziare i cittadini che l'hanno votato e gli attivisti che si sono candidati, comunica che al ballottaggio di domenica 8 giugno non si schiererà con nessuno in quanto ritiene i due candidati sindaci espressione delle stesse matrici politiche, culturali e partitocratiche.

Il M5S rifiuta la logica del meno peggio e si impegnerà a portare avanti in Consiglio comunale il programma che ha presentato agli elettori, frutto delle idee dei cittadini e rimodulabile in base alla loro volontà.

Il M5S svolgerà un ruolo di opposizione e di controllo al servizio della legalità e della trasparenza e si impegnerà ad esaminare e sostenere, di volta in volta, le attività amministrative che tuteleranno gli interessi della collettività. Il M5S continuerà a far crescere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica, attraverso i propri portavoce presenti nelle istituzioni locali, nazionali ed europee.



M5S Savino Giannizzari [foto Tony Vece]

Il M5S invita i due candidati sindaci Luigi Petrone e Dario De Luca ad operare per il bene di tutti i cittadini appropriandosi e portando avanti il programma elettorale del M5S, chiedendo quali di questi punti sono in linea con la loro futura attività amministrativa:

fine dello scempio - Potenza attraverso il momento più difficile della sua storia. La città è stata devastata da incapacità politiche e interessi economici e affaristici. L'assoluta mancanza di strategie, la cementificazione selvaggia, la diffusione di pratiche clientelari, l'hanno fatta precipitare verso una decadenza morale, etica, sociale ed economica che non ha precedenti. I circa 200 milioni di euro di debiti, accumulati dalle passate Amministrazioni comunali, testimoniano, senza nessuna giustificazione, la drammatica situazione. I cittadini non possono più tollerare tutto questo.

inizio del buon senso - Noi del M5S siamo cittadini che vogliono appropriarsi del proprio futuro mandando a casa i partiti e i politici di maggioranza e opposizione responsabili dello scempio. Noi del M5S immaginiamo una città intelligente, moderna, accogliente e felice. Un insieme di strategie e di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici, capaci di mettere in relazione le infrastrutture materiali con il capitale umano, intellettuale e sociale, grazie all'impiego delle nuove tec-

nologie, della comunicazione, della mobilità urbana, dell'ambiente e dell'efficienza energetica, al fine di migliorare il bene comune e la qualità della vita dei cittadini e il benessere di imprese e istituzioni. Una città aperta e di buon senso che diventa faro e riferimento di tutta la regione.

1- Democrazia diretta e trasparenza - Referendum deliberativi e di Bilancio partecipato per far decidere ai cittadini le scelte importanti del Comune; diffusione video su Internet delle sedute di Giunta e dei Consigli comunali; creazione di un Ufficio per la Trasparenza; maggiori poteri ai Comitati di quartiere. Commissione speciale di inchiesta sugli espropri a Murate, Macchia Gioioli, ecc.

2- Debiti e bilancio comunale - Interventi sul Bilancio comunale e delle società partecipate per risparmiare almeno il 5% all'anno; eliminazione di sprechi e privilegi; accorpamento di tutti gli uffici decentrati; riduzione di consulenze esterne, figure dirigenziali e posizioni organizzative; verifica delle assunzioni avvenute senza concorso.

3- Urbanistica e mobilità - Blocco delle nuove costruzioni in città e riqualificazione aree cementificate (es. Nave di Serpente e fontana Principe di Piemonte). Nuovo piano campagna e incentivi per la ristrutturazione degli edifici secondo pratiche di bioedilizia a impatto zero. Recupero e interventi a Bualetto, Rossellino, Serpente e ex Cipzoo. Riqualificazione dei parchi e delle aree verdi. Riorganizzazione radicale del trasporto pubblico. Creazione di una rete ciclabile elettrica.

4- Energia e acqua - Riduzione del gas serra e dei consumi del 20%; produzione di energia con fonti rinnovabili; edifici pubblici autosufficienti con il fotovoltaico; illuminazione pubblica con impianti a led; parcheggi pubblici e ponte attrezzato coperti da pannelli fotovoltaici; mini impianti eolici nelle campagne; sgravi fiscali per la sostituzione delle vecchie caldaie; rinegoziazione degli accordi tra Comune e Acquedotto lucano.

5- Rifiuti zero e ambiente - Raccolta porta a porta; incentivi per chi usa una compostiera domestica; realizzazione centri ricicli di trattamento meccanico biologico; analisi e applicazione degli esempi più moderni e virtuosi europei. Indagine e azione popolare contro la Siderpotenza per danno ambientale.

6- Sociale e scuola - Migliorare la qualità di vita di anziani e diversamente abili per favorire la piena partecipazione sociale; forte attenzione al mondo della scuola di ogni ordine e grado; sicurezza degli edifici scolastici; mense scolastiche sostenibili; progetti e iniziative di integrazione e sviluppo tra Università e città.

7- Lavoro - Istituzione di un ufficio sviluppo; consulenza aziendale e di marketing al servizio delle imprese e dei giovani che vogliono aprire nuove attività; creazione di un quartiere fieristico; stop alla costruzione di nuovi centri commerciali; rotazione dei fornitori del Comune con precedenza alle ditte locali.

8- Giovani e sport - Strutture e locali del Comune gratuiti per attività culturali e aggregative; eliminazione della tassa per l'occupazione del suolo pubblico per eventi artistici e musicali. Riqualificazione e gestione degli impianti sportivi attraverso accordi pubblico-privato.

[* Portavoce M5S, Consigliere comunale di Potenza, già candidato sindaco]